



# **Coronavirus, via libera a dl imprese, Conte: è “potenza di fuoco”**

Un “bazooka” da 750 miliardi in totale per le imprese: 200 miliardi di garanzie sui prestiti e 200 miliardi per l’export si sommano ai 350 già previsti, con l’arrivo di una copertura fino al 100% per prestiti fino a 800mila euro. Il rinvio delle scadenze fiscali per le aziende danneggiate dalla crisi. Il rafforzamento del golden power, lo scudo per tutelare le aziende italiane da scalate ostili. Il rinvio all’autunno di elezioni regionali e comunali. La chiusura dei tribunali fino al 3 maggio. Ecco le misure che compongono il nuovo “decretone” varato oggi dal governo per fronteggiare l’emergenza Coronavirus.

“Con il decreto appena approvato diamo liquidità immediata per **400 miliardi di euro alle nostre imprese**, 200 per il mercato interno, altri 200 per potenziare il mercato dell’export. **E’ una potenza di fuoco**“. Lo dice il premier Giuseppe Conte in conferenza stampa dopo il Cdm.

**“Abbiamo deliberato la sospensione di vari pagamenti fiscali e contributi e ritenute anche per i mesi di aprile e maggio”**.

“Abbiamo adottato uno strumento molto efficace per tutelare

tutte le imprese che svolgono una qualche attività di rilievo strategico. Attraverso il **potenziamento del golden power** potremo controllare operazioni societarie e scalate ostili non solo nei settori tradizionali, ma in quelli assicurativo, creditizio, finanziario, acqua, salute, sicurezza. E' uno strumento che ci consentirà di intervenire nel caso ci siano acquisizioni di partecipazioni appena superiori al 10% all'interno dell'Ue". Lo dice il premier Giuseppe Conte in conferenza stampa dopo il Cdm.

**"Lo Stato offrirà una garanzia** perché i prestiti avvengano in modo celere, spedito. Potenzieremo il fondo centrale di garanzia per le pmi e aggiungiamo il finanziamento dello Stato attraverso Sace, che resta nel perimetro di Cassa depositi e prestiti, per le piccole e medie e grandi aziende".

**"Quando tutto sarà finito ci sarà una nuova primavera,** presto raccoglieremo i frutti di questi sacrifici".

"Sarebbe irresponsabile andare in giro e allentare la fiducia e la responsabilità" a Pasqua, afferma il premier. "Pasqua significa passaggio dalla schiavitù e anche riscatto: speriamo che possa portarci questa libertà. Io vivo questa festività con fede, come redenzione. Speriamo che in una versione più laica sia un passaggio verso un definitivo riscatto".

"Stiamo lavorando per un intervento molto più corposo da realizzare già questo mese, con un approccio sistemico per tutte le categorie in sofferenza. Questa è un'emergenza non solo sanitaria, ma economia e sociale ad un tempo. Il dl aprile conterrà strumenti di protezione sociale, **sostegno alle famiglie e ai lavoratori,** soprattutto quelli più in difficoltà", afferma il premier.

**"Mes no, Eurobond sicuramente sì.** Il Mes è assolutamente inadeguato, gli Eurobond invece sono la soluzione, una risposta seria, efficace, adeguata all'emergenza. Su questo io e Gualtieri siamo pienamente d'accordo anche se qualche retroscenista a volte descrive posizioni differenziate".

**Rispondere alle domande sulla mancata zona rossa ad Alzano e Nembro** “non l’ho fatto per polemica e non voglio ricercare le responsabilità di altri. Ho bisogno della collaborazione di tutti, governatori e sindaci. Mi è stato chiesto se il governatore della Lombardia poteva assumere ordinanze più restrittive e abbiamo risposto che non abbiamo impedito di farlo, lo hanno fatto altri governatori. Non voglio imputare o scaricare responsabilità”. Lo dice il premier Giuseppe Conte in conferenza stampa a Palazzo Chigi.

**Il governo ha varato “un intervento senza precedenti”** con una “imponente mobilitazione di risorse pubbliche” per dare “una garanzia poderosa per preservare il nostro sistema produttivo a superare questo momento difficile e potersi rilanciare”. **Così il ministro dell’Economia Roberto Gualtieri** in conferenza stampa al termine del Cdm spiegando che col decreto di aprile ci saranno “30 miliardi a sostegno di queste garanzie”.

“Mettiamo in campo 200 miliardi di garanzia **per prestiti fino al 90% garantiti dallo Stato senza limiti di fatturato**, per imprese di tutti i tipi. Potranno arrivare al 25% del fatturato delle imprese o al doppio del costo del personale con un sistema di erogazione molto semplice e diretto al sistema bancario, attraverso Sace, con condizionalità limitate tra cui quella di non poter erogare dividendi”, ha affermato Gualtieri.

“Abbiamo pensato due possibili opzioni che permetteranno di fare gli esami secondo i reali apprendimenti anche grazie al lavoro sulla didattica a distanza. Abbiamo messo in sicurezza l’anno scolastico. **Non si può però assolutamente parlare di sei politico**: sono categorie vetuste, la valutazione guarda alla crescita e maturazione dello studente, che è messo al centro. Se ci saranno apprendimenti da recuperare, li recupereranno a settembre”. Lo dice il ministro della Scuola Lucia Azzolina in conferenza stampa.

“Non riusciamo ad aggiornare le graduatorie di istituto e

questo è dovuto a procedure vetuste: non riusciamo a portare avanti le domande cartacee. Chiedo scusa io a tutti i precari, li aggiorneremo l'anno prossimo con procedura digitalizzata", afferma Azzolina.

**450 mln a commissario per misure anti-Coronavirus** – Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte, ha deliberato l'assegnazione di 450 milioni di euro al Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali. Lo si legge nel comunicato stampa del Cdm. I fondi saranno gestiti dal commissario Domenico Arcuri a norma di quanto stabilito dal decreto legge del 17 marzo scorso.

**Rinvio amministrative non varato in Cdm** – “Contrariamente a quanto riportato da alcuni organi di stampa, il rinvio delle elezioni regionali e comunali e di quelle suppletive per il Senato, previste per questa primavera, non rientra tra le norme approvate dal Consiglio dei ministri”. Lo affermano fonti di Palazzo Chigi.

**La garanzia di Sace coprirà tra il 70% e il 90% dei prestiti**, secondo le dimensioni dell'impresa: per quelle con meno di 5.000 dipendenti in Italia e fatturato sotto 1,5 miliardi la garanzia sarà al 90% e con procedura semplificata; scenderà all'80% per imprese con oltre 5.000 dipendenti e fatturato fra 1,5 e 5 miliardi e al 70% per chi ha fatturato sopra i 5 miliardi. E' lo schema contenuto nel decreto imprese che vincola la garanzia allo stop ai dividendi per 12 mesi alla destinazione del finanziamento per sostenere spese ad attività produttive in Italia.

---



## **Istat, 33,8% delle famiglie senza pc o tablet a casa**

Nel periodo 2018-2019, il 33,8% delle famiglie non avevano computer o tablet in casa, la quota scende al 14,3% tra le famiglie con almeno un minore. Solo per il 22,2% delle famiglie ogni componente ha a disposizione un pc o tablet. Lo rileva l'Istat nella ricerca 'Spazi in casa e disponibilità di computer per bambini e ragazzi'.

La percentuale di famiglie senza computer supera il 41% nel Mezzogiorno, con Calabria e Sicilia in testa (rispettivamente 46% e 44,4%), ed è circa il 30% nelle altre aree del Paese. Più elevata nel Mezzogiorno anche la quota di famiglie con un numero di computer insufficiente rispetto al numero di componenti: il 26,6% ha a disposizione un numero di pc e tablet per meno della metà dei componenti e solo il 14,1% ne ha almeno uno per ciascun componente.

Viceversa, nelle regioni del Nord la proporzione di famiglie con almeno un computer in casa è maggiore. In particolare a Trento, Bolzano e in Lombardia oltre il 70% delle famiglie possiede un computer, e la quota supera il 70% anche nel Lazio. Nel Nord, inoltre, la quota di famiglie in cui tutti i componenti hanno un pc sale al 26,3%. Rispetto alla dimensione del comune, la percentuale più alta di famiglie senza computer si osserva nei comuni di piccole dimensioni (39,9% in quelli

fino a 2.000 abitanti), la più bassa nelle aree metropolitane (28,5%).

---



## **Coronavirus, 87 i medici morti per l'epidemia.**

Sale a 87 il numero dei medici morti per l'epidemia di Covid-19. Alla lista dei decessi, rende noto la Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnomceo), si aggiungono 8 notifiche: i medici Giovanni Battista Tommasini (medico di famiglia), Riccardo Zucco (Neurologo), Ghvont Mrad (medico termale), Gianbattista Bertolasi (medico di famiglia), Silvio Lussana (internista), Giuseppe Aldo Spinazzola (cardiologo), Vincenzo Emmi (rianimatore), Carlo Amodio (radiologo).

**Il Direttore Generale dell'Agenzia Italiana del Farmaco Nicola Magrini si è sottoposto a tampone ed è risultato positivo al Coronavirus.** Da ieri, rende noto l'Aifa, come previsto dalla normativa, è in isolamento. Magrini sta bene e continuerà a svolgere il suo lavoro da remoto. Tutti coloro che sono stati in stretto contatto con lui saranno in isolamento domiciliare fino a verifica del loro stato rispetto al virus Covid-19.

**Gallera, oggi primi pazienti in Ospedale Fiera – “Oggi entrano**

i primi pazienti. Da qui a 15 giorni occuperemo i 53 posti che abbiamo preparato nei primi moduli. Nel frattempo si stanno realizzando quelli al piano terra, che vedremo se destinare in parte alla terapia intensiva e in parte ad altri bisogni che abbiamo". Lo ha spiegato l'assessore lombardo al Welfare, Giulio Gallera, in collegamento con Agorà, parlando dell'ospedale allestito all'interno dei padiglioni della Fiera di Milano e destinato ai pazienti Covid.

**Emergenza coronavirus, i dati della Protezione Civile:** sono complessivamente 91.246 i malati di coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 2.972. Sabato l'incremento era stato di 2.886. Il numero complessivo dei contagiati – comprese le vittime e i guariti – è di 124.632. **Rallenta significativamente l'incremento del numero di vittime da Covid-19 in Italia** rispetto ai giorni precedenti. Secondo l'ultimo bollettino, sono 15.887 i morti dopo aver contratto il coronavirus, con un aumento rispetto a ieri di 525. Sabato l'aumento era stato di 681. "Con il dato di oggi sui deceduti, che sono 525, **registriamo il numero più basso di deceduti dal 19 marzo ad oggi**", ha detto in conferenza stampa il capo della Protezione Civile, **Angelo Borrelli**.

"La curva ha iniziato la discesa e comincia a scendere anche il numero dei morti – ha detto in conferenza stampa **il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferrò** –. **Dovremo cominciare a pensare alla fase 2 se questi dati si confermano**".

**In Irpinia 'zona rossa', si temono 200 contagiati** – Si temono circa 200 contagiati nel comune di Lauro, in provincia di Avellino, dove da ieri sera è scattata la 'zona rossa'. Per il comune irpino, 3.400 abitanti, la decisione è stata assunta dalla Unità di crisi regionale dopo che otto persone, appartenenti allo stesso gruppo familiare, sono risultate positive al Coronavirus. Una intera famiglia che gestisce un supermercato al centro del paese chiuso volontariamente

quattro giorni fa dopo che alcuni suoi componenti avevano accusato sintomi riconducibili al Covid-19. Si teme che possano essere state potenzialmente contagiate fino a 200 persone tra clienti e famiglie che hanno usufruito del servizio a domicilio. Nelle ore precedenti erano risultati positivi al test il fratello del sindaco, un medico che lavora all'ospedale "Cardarelli" di Napoli e un dipendente comunale. Da ieri sera vige il divieto di uscita e di ingresso nel territorio comunale e tutti gli uffici pubblici sono stati chiusi, tranne quelli che erogano servizi essenziali.

---



## **Coronavirus, obbligatoria la didattica a distanza, stop lezioni Pasqua**

La didattica a distanza non è più solo consigliata ma diventa obbligatoria: il decreto che contiene le misure in vista della chiusura dell'anno scolastico e degli esami di Stato e di terza media, che dovrebbe essere approvato oggi dal Consiglio dei ministri, prevederebbe, tra le altre, anche questa novità: la didattica a distanza dovrà essere assicurata, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione. "In corrispondenza della sospensione – si legge infatti nella



bozza del decreto – il personale docente assicura comunque le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza”. Per le festività di Pasqua però le lezioni a distanza si fermeranno, dal 9 al 14 compresi, il calendario scolastico al momento non è stato modificato, nè ci sono indicazioni diverse da parte del Ministero dell’Istruzione. E’ fatta salva la possibilità delle scuole, data l’autonomia, che si possa decidere qualche giorno di ‘recupero’ dei giorni di lezione persi nel caso in cui vi sia pieno accordo tra le varie componenti della scuola. Intanto la bozza del decreto che era circolata nelle ore scorse sarebbe stata oggetto di modifiche.

A destare critiche era stata soprattutto la parte in cui si prevedeva che durante lo stato di emergenza il ministro dell’Istruzione non avesse l’obbligo di sottoporre i provvedimenti al Consiglio superiore della pubblica istruzione (Cspi). “Il parere del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione va ascoltato ma va velocizzato il tempo in cui deve dare risposte. Certo, non possiamo sottrargli prerogative”, ragiona parlando con l’ANSA la responsabile scuola del Pd, Camilla Sgambato. E tra i parlamentari, anche di maggioranza, c’è chi comincia a ragionare anche sulla possibilità che il concorso straordinario per la stabilizzazione dei docenti precari da almeno 3 anni si svolga per soli titoli. Una tesi, questa, sposata da tempo dal senatore della Lega Mario Pittoni. “E’ possibile – osserva – che a settembre l’anno scolastico debba riprendere con la didattica a distanza a cui si aggiunge il problema dei 200 mila insegnanti precari, pari al 25% del corpo docente: due bombe pronte a esplodere”.

Per questo Pittoni, che è anche responsabile scuola per il partito, propone, per risolvere il secondo problema, un grande piano di stabilizzazione dei docenti precari, con un concorso per soli titoli per i docenti che insegnano da almeno 36 mesi. E’ quindi possibile che la seconda parte del decreto, che comprende il ruolo del Cspi e i concorsi, venga modificata o addirittura stralciata. Sembra invece rimanere valido il testo

nella parte in cui fissa la dead line al 18 maggio: se per quella data si rientrerà in classe, gli esami di maturità si svolgeranno con lo scritto di italiano il 17 giugno e poi una seconda prova decisa dalle commissioni interne cui farà seguito l'orale. In caso contrario, l'esame si svolgerà unicamente in forma orale in modalità a distanza. Tutti dovrebbero poi essere ammessi a classe successiva, ma con il recupero debiti dal 1 settembre. "Stiamo preparando un decreto per accompagnare, con responsabilità e serietà, la scuola e i nostri ragazzi verso la fine di questo anno scolastico e l'inizio del prossimo", fa sapere la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina.

---



## **In arrivo il decreto liquidità, Conte tratta per sciogliere i nodi**

Nel governo si tratta fino all'ultimo miglio in vista del Consiglio dei ministri chiamato a varare, nelle prossime ore, l'atteso decreto liquidità. La trattativa resta delicata e al centro delle tensioni interne alla maggioranza non c'è solo la quota di garanzia statale da assicurare per i prestiti bancari alle imprese ma, soprattutto, il ruolo di Cassa Depositi

Prestiti. In mattinata il premier Giuseppe Conte convoca il titolare del Mef Roberto Gualtieri e l'ad di Cdp Fabrizio Palermo. In serata il governo sembra avvicinarsi ad una quadra.

Ma il Cdm previsto per oggi alle 11:30 non è ancora ufficialmente convocato. Il rischio è di un ulteriore slittamento, magari di una manciata d'ore.

Al Cdm, oltre al decreto liquidità, sono attesi il decreto scuola e il provvedimento per l'estensione del golden power. Nel dl liquidità sarà inserita una ulteriore sospensione delle scadenze fiscali. Ma è il tema delle garanzie ai prestiti alle aziende a tenere banco. Il confine tra la necessità di erogare denaro fresco in tempi rapidi e le opportune verifiche della solvibilità di chi chiede il prestito è più che mai labile, nell'era del coronavirus. "La garanzia statale sia al 100% per prestare a aziende e partite Iva somme pari al 25% del fatturato 2019", insiste il leader di Iv Matteo Renzi. Ma in serata il titolare del Mise Stefano Patuanelli illustra un dl parzialmente diverso.

La dotazione del Fondo di Garanzia per le Pmi salirà a 7 miliardi, con la capacità di generare liquidità fino a 100 mld. La garanzia al 100%, senza valutazione del credito, è per i prestiti fino a 25mila. Per i prestiti fino a 800mila euro la garanzia è al 100% ma con una valutazione della solvibilità. "La garanzia sarà al 90% per i prestiti fino a 5 mln di euro, potendo arrivare al 100% con la controgaranzia dei Confidi e con una valutazione che tiene conto solo della situazione pre-crisi Covid-19", spiega Patuanelli. Sui prestiti alle grandi aziende nel Mef si continua a spingere fino all'ultimo affinché lo Stato dia garanzie attraverso Sace, scorporando quest'ultima da Cdp e facendola acquisire direttamente dal Mef. Ma il M5S tiene il punto. "Così si snatura totalmente Cdp, e quindi il sistema", sottolinea una fonte qualificata M5S.

In tarda serata arriva uno schema d'intesa: ad immettere garanzie nei prestiti alle grandi aziende – e occuparsi della valutazioni di solvibilità – sarà Sace che, tuttavia resterà una controllata di Cdp. Conte, dopo il dl liquidità, si concentrerà sulle riaperture e cresce l'ipotesi di una cabina di regia che comprenda un numero ridotto (3, si fa come esempio) di governatori e sindaci, oltre ai rappresentanti delle parti sociali e del comitato scientifico. Un modo, spiega un ministro Pd, anche per includere le opposizioni visto che i governatori del Nord sono tutti appannaggio del centrodestra (e nella maggioranza si pensa a Luca Zaia). La cabina di regia sarà attiva anche sul decreto aprile, che seguirà al dl liquidità. Decreti sui quali nel pomeriggio tornano a vedersi governo (con i ministri D'Inca' e Gualtieri) e Lega, Fi, Fdi e Cambiamo con Toti. Gli emendamenti delle opposizioni che saranno assorbiti nel dl Cura Italia saranno pochi ma gli ordini del giorno in Aula potrebbero essere trasformati in proposte da inserire nel dl aprile, per il quale sarà necessario nuovo deficit.

Prima, però, a Palazzo Chigi e al Mef si guarda alla direzione che prenderà l'Ue. La battaglia dell'Italia sugli eurobond – in una formula che li leghi esclusivamente alla crisi coronavirus – sarà condotta fino alla fine. E senza un'apertura dei falchi difficilmente all'Eurogruppo di martedì Roma accetterà l'utilizzo del Mes, anche nella sua versione "light".



# Coronavirus, Salvini e le Chiese aperte a Pasqua. Fiorello: «Dio accetta preghiere anche dal salotto»

È polemica sulla proposta di **Matteo Salvini** che ieri ha chiesto di riaprire le chiese a Pasqua. Gli risponde, tra gli altri don Dino Pirri, assistente ecclesiastico di Azione Cattolica, sacerdote che diffonde assiduamente il Vangelo anche via social. «Caro Salvini – fa presente via social don Pirri al segretario della Lega – oggi le chiese sono chiuse perché noi preti rispettiamo la legge del nostro Paese». E ancora dice a Salvini don Pirri «prete felice» per auto definizione: «Obbediamo ai nostri Vescovi e non a te. Non usiamo il nostro popolo ma lo amiamo. Non ci sta a cuore il consenso ma il bene comune».

La proposta di aprire le chiese per la Messa di Pasqua, pur rispettando le norme di sicurezza era stata chiesta ieri dal leader della Lega in una intervista a Sky Tg24: «Sostengo la richieste di coloro che dicono di poter entrare in chiesa, seppur ordinatamente, con le distanze di sicurezza, per la Messa di Pasqua, magari un pò alla volta, in quattro o cinque. C'è un appello promosso da Tempi ai vescovi italiani: rispettando le distanze, in numero limitato, la santa di Pasqua per milioni di italiani può essere un momento di speranza».

E sulla questione interviene con un tweet anche Rosario

Fiorello. «Secondo il mio parere, riaprire le chiese a Pasqua potrebbe essere un errore. Non credo che Dio accetti le preghiere solo da chi va in chiesa. Se sono credente e sono fedele posso pregare anche in bagno, cucina o salotto», “cinguetta” il conduttore.

Sul piede di guerra anche il governatore del Veneto Luca Zaia. «Non intervengo su queste cose. Ho visto, ed è giusto rispettare l'idea; so che molti cattolici chiedono la riapertura o la possibilità di celebrare la Pasqua, elemento fondante della religiosità. Non è irrilevante. Ma, oggettivamente, ricordo (anche noi chiedemmo al Patriarca di Venezia della possibilità di rispettare il droplet) l'Istituto Superiore di Sanità disse assolutamente no. Anche perchè in letteratura ci sono casi di grandi contagi nelle celebrazioni religiose».



## **Coronavirus: Conte pronto a decreto liquidità, nodo task force riaperture**

Il decreto liquidità, quello scuola, l'estensione del golden power annunciata da Riccardo Fraccaro. Le prossime ore porteranno queste tre novità nell'azione anti-virus del

premier Giuseppe Conte. La strada, però, resta in salita. E se da un lato il governo sembra imboccare la via di un pur non facile dialogo con le opposizioni, lo spettro di nuove tensioni, anche nella maggioranza, si affaccia **sull'ipotesi di una task force sulle riaperture**.

Con, sullo sfondo, quell'Eurogruppo di martedì dove è tutt'altro scongiurata la possibilità **che sul tavolo finisca l'utilizzo del Mes**. E il M5S già fibrilla.

Nel governo è partita la corsa contro il tempo per arrivare al Cdm già stasera. Ma il dl liquidità non è pronto ed è possibile quindi che la riunione slitti a lunedì.

E' su questo decreto che persistono ancora spigolature tecniche e politiche. Innanzitutto sull'entità della garanzia statale per i prestiti bancari alle aziende. Iv chiede una garanzia al 100%, trovando sulla stessa linea anche il M5S. Ma il titolare del Mef Roberto Gualtieri frena e in serata spiega: **"la garanzia sarà al "100% per i prestiti fino a 800mila e aumenteremo al 90% per i prestiti fino al 25% del fatturato"**.

La differenza è sensibile. Una garanzia al 90% non esonera le banche dalle procedure di verifica delle solvibilità tipiche dell'erogazione dei prestiti, rischiando di ritardare l'erogazione della liquidità.

Altro tema aperto è come garantire i prestiti. Il M5S spinge perché le garanzie arrivino attraverso Cassa Depositi e Prestiti. Ma nel Mef si è fatta spazio l'idea di usare Sace, controllata Cdp che, a quel punto, verrebbe trasferita direttamente sotto l'egida di via XX settembre. Idea che, al Movimento, proprio non piace. Così come i Cinque Stelle guardano con un certo scetticismo all'istituzione di **quella task force sulle aperture caldeggiata da giorni dal Pd**. "Dovrà essere fatta da gente che sa cosa sta accadendo, professionisti, imprenditori. Non serve l'Accademia", avverte

Vito Crimi. “Serve in tempi rapidi una cabina di regia con scienziati, amministratori, categorie. Bisogna coinvolgere tutti”, rilancia il capogruppo Dem Andrea Marcucci.

Conte, spiegano fonti di governo, ha dato piena disponibilità ad una condivisione delle scelte sulla ripresa. Ma, più che di cabina di regia in senso istituzionale, a Palazzo Chigi preferiscono parlare di “raccordo” con i principali attori coinvolti. E, a proposito di riaperture Vincenzo Spadafora annuncia: l’attività dei volontari del servizio civile riprenderà il 16 aprile. Nel frattempo con Regioni e opposizioni ci sono prove di dialogo.

“Sono arrivate risposte positive alle richieste fatte da tutto il sistema degli enti locali”, spiega il ministro Francesco Boccia al termine di una videoconferenza con governatori, Anci e Upi. Riunione nella quale le Regioni avanzano una richiesta: **gestire direttamente le risorse del Fondo Nazionale Politiche sociali**; 900 milioni per il 2019/2020.

Parallelamente avanza il dialogo tra governo e opposizioni. Un doppio incontro – il primo ieri, il secondo oggi pomeriggio, anche con Gualtieri – tra il ministro Federico D’Inca’ e i capigruppo di Fi, Lega e Fdi servirà a fare il punto sulle loro proposte: alcune potrebbero essere assorbite come emendamenti al Cura Italia, altre dirottate al dl liquidità e al decreto aprile. E il governo va incontro alle richieste delle opposizioni **sul golden power**: Fraccaro ne annuncia infatti l’estensione, anche per iniziative provenienti dall’Ue e impone la comunicazione anche per le Pmi. Intanto, nella maggioranza, si guarda sempre con preoccupazione all’Europa: l’idea di un “Mes light” non convince Conte e spaventa il M5S. Ma potrebbe essere il “cavallo di Troia” per ottenere almeno per finalità specifiche, quei bond comunitari che restano la stella polare del governo.





## **Calano malati in terapia intensiva**

Si registra il primo calo di ricoveri in terapia intensiva dall'inizio dell'emergenza Covid-19. Sono 3.994 i malati di coronavirus ricoverati in terapia intensiva, 74 in meno rispetto a ieri. Di questi, 1.326 sono in Lombardia.

Degli 88.274 malati complessivi, 29.010 sono poi ricoverati con sintomi – 269 in più rispetto a ieri – e 55.270 sono quelli in isolamento domiciliare. Il dato è stato reso noto dalla Protezione civile. Sono 15.362 i morti dopo aver contratto il coronavirus, con un aumento rispetto a ieri di 681. Venerdì l'aumento era stato di 766. Sono complessivamente 88.274 i malati di coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 2.886. Venerdì l'incremento era stato di 2.339. Il numero complessivo dei contagiati – comprese le vittime e i guariti – è di 124.632. Infine, sono 20.996 le persone guarite in Italia dopo aver contratto il coronavirus, 1.238 in più di ieri.

---



## **Covid: Cei stanZIA 6 mln Paesi Africa**

– Dopo gli interventi straordinari, per un totale di 16 milioni di euro, disposti per far fronte all'emergenza coronavirus in Italia, la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana ha deciso lo stanziamento di altri 6 milioni di euro, provenienti dai fondi dell'otto per mille che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica, per aiutare i Paesi africani e altri Paesi poveri nell'attuale situazione di crisi mondiale.



# **Rieti, i Vigili del fuoco in aiuto della ASL al Santa Lucia**

La ASL di Rieti, con il coordinamento della prefettura, ha richiesto l'intervento dei Vigili del fuoco presso il Covid Hospital Santa Lucia per supporto tecnico logistico. La struttura medica aveva la necessità di spostare alcuni ospiti in altri locali dedicati, isolati, tra cui diverse persone con problemi di deambulazione. È intervenuta la prima partenza del capoluogo reatino che con sei unità, di cui tre formate specificatamente con tecniche NBCR (Nucleare Biologico Chimico Radiologico), in collaborazione con gli operatori sanitari, ha trasportato i pazienti nei nuovi locali a loro dedicati.